

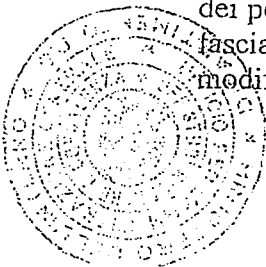
9911998-27/04/2017-SCOP-PROCEV-R

Il Ministro dell'Interno

DI CONCERTO CON

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

- VISTA la legge 1 aprile 1981, n. 121, recante il nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e, in particolare, l'articolo 5, comma 7, secondo cui il numero e le competenze degli uffici, servizi e divisioni del Dipartimento della pubblica sicurezza sono determinati con decreto adottato dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;
- VISTO l'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 45, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 2005, n. 89, recante, tra l'altro, l'istituzione, nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza, della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato;
- VISTO l'articolo 1, comma 225, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, concernente il processo di riorganizzazione del Ministero dell'interno, in conseguenza delle previsioni recate dall'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e dall'articolo 8, comma 1, lettera e) della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante il regolamento per il riordino della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, a norma dell'articolo 6 della legge 31 marzo 2000, n. 78;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2001, n. 398, concernente il regolamento recante l'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno;
- VISTO il decreto del Ministro dell'interno 11 settembre 2002, recante, tra l'altro, la determinazione del numero massimo di posti di funzione riservato ai dirigenti superiori e ai primi dirigenti della Polizia di Stato, appartenenti ai ruoli del personale che espleta funzioni di polizia, attività tecnico-scientifica o tecnica, nonché ai ruoli professionali dei sanitari, assegnati al Dipartimento della pubblica sicurezza, e successive modificazioni;
- VISTO il decreto del Ministro dell'interno 24 dicembre 2012 recante l'individuazione dei posti di funzione dirigenziali da attribuire ai dirigenti dell'Area I di seconda fascia, nell'ambito degli uffici centrali del Ministero dell'interno, e successive modificazioni;



16 MAG. 2017

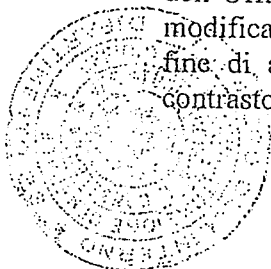
E' Copia Conforme
all'originale.
pag. 1 di 20

Viceprefetto G. LIGLIORELLI



Il Ministro dell'Interno

- VISTO il decreto del Ministro dell'interno 16 ottobre 1984, come modificato dal decreto del Ministro dell'interno 1 dicembre 1986, adottati di concerto con il Ministro del tesoro concernenti, tra l'altro, la rideterminazione delle competenze e l'articolazione organizzativa della Direzione centrale del personale della P.S., del Dipartimento della pubblica sicurezza, successivamente denominata "Direzione centrale per le risorse umane" dall'articolo 4, comma 2, del citato D.P.R. n. 398 del 2001 (nel prosieguo solo Direzione centrale per le risorse umane);
- VISTO il decreto del Ministro dell'interno 26 aprile 1993, adottato di concerto con il Ministro del tesoro, concernente, tra l'altro, la determinazione delle competenze e l'articolazione organizzativa del Servizio trattamento economico del personale e spese varie della citata Direzione centrale per le risorse umane, come integrato dal decreto del Ministro dell'interno 5 marzo 2002, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;
- VISTI i decreti del Ministro dell'interno 16 gennaio 1996 e 25 giugno 1998, adottati di concerto con il Ministro del tesoro, concernenti la determinazione delle competenze e l'articolazione organizzativa dell'Ufficio centrale ispettivo del Dipartimento della pubblica sicurezza;
- VISTO il decreto del Ministro dell'interno 6 settembre 1999, adottato di concerto con il Ministro del tesoro, concernente la determinazione delle competenze e l'articolazione organizzativa del Servizio polizia scientifica;
- VISTI gli articoli 5 e 6 del decreto del Ministro dell'interno 25 ottobre 2000, adottato di concerto con il Ministro del tesoro, concernenti la determinazione delle competenze e l'articolazione organizzativa, rispettivamente, del Servizio centrale operativo e del Servizio controllo del territorio;
- VISTO il decreto del Ministro dell'interno 6 maggio 2004, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente la determinazione delle competenze e l'articolazione organizzativa della Direzione centrale della polizia di prevenzione;
- RITENUTO che, nelle more del perfezionamento del processo di riorganizzazione del Ministero dell'interno di cui al predetto articolo 1, comma 225, della legge n. 208 del 2015, appare necessario aggiornare l'organizzazione di livello dirigenziale non generale della Direzione centrale della polizia di prevenzione e dell'Ufficio centrale ispettivo, apportando anche alcune conseguenti modificazioni della struttura della Direzione centrale per le risorse umane, al fine di adeguarne i relativi assetti, rispettivamente, alle mutate esigenze di contrasto della minaccia terroristica e di direzione, controllo e amministrazione



16 MAG. 2017

F. Ceale Confermato

all'originale.

pag. 2 di 20

[Handwritten signature]



Il Ministro dell'Interno

della Polizia di Stato;

RITENUTA altresì, l'esigenza di definire l'assetto organizzativo di livello dirigenziale non generale della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato, anche al fine di innalzare ulteriormente il livello di efficacia dell'azione di contrasto della criminalità, rafforzando contestualmente il coordinamento e l'interscambio informativo in materia di misure di prevenzione, anche ai fini dell'esercizio degli specifici poteri attribuiti al Questore, Autorità provinciale di pubblica sicurezza;

INFORMATE le Organizzazioni Sindacali del personale;

DECRETA

Capo I Disposizioni di carattere generale

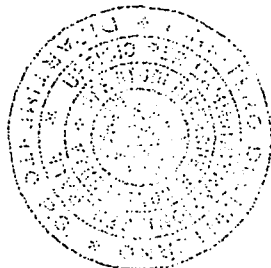
Art. 1 (Oggetto)

1. Il presente decreto determina il numero e le competenze degli uffici, dei servizi e delle divisioni in cui si articolano l'Ufficio centrale ispettivo, la Direzione centrale della polizia di prevenzione e la Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato del Dipartimento della pubblica sicurezza.
2. Il presente provvedimento reca, altresì, modifiche all'organizzazione di livello dirigenziale non generale della Direzione centrale per le risorse umane del predetto Dipartimento.

Capo II Organizzazione dell'Ufficio centrale ispettivo

Art. 2 (Articolazione dell'Ufficio centrale ispettivo)

1. L'Ufficio centrale ispettivo, in relazione ai compiti previsti dall'articolo 5, comma 6, della legge 1 aprile 1981, n. 121, si articola in:
 - a) Ufficio affari interni;
 - b) Ufficio affari generali;



Viceprefetto di G. MIGLIORELLI

16 MAG. 2017

E' Copia Conforme
all'originale.

pag. 3 di 20



Il Ministro dell'Interno

- c) Ufficio ispettivo e di controllo;
 - d) Ufficio di vigilanza per la sicurezza nei luoghi di lavoro.
2. Per lo svolgimento delle funzioni ispettive ad esso demandate, l'Ufficio centrale ispettivo si avvale del Corpo ispettivo, di cui all'articolo 3.

Art. 3

(Corpo ispettivo)

1. L'Ufficio centrale ispettivo provvede, in esecuzione delle direttive impartite dal Ministro dell'interno e dal Capo della polizia-direttore generale della pubblica sicurezza, ad effettuare le attività ispettive attraverso il Corpo ispettivo, composto da un numero di Ispettori generali non superiore a sei con qualifica di dirigente superiore dei ruoli del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia e non superiore a due con qualifica di dirigente superiore dei ruoli del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica. Il Corpo ispettivo opera alle dirette dipendenze e su incarico del direttore dell'Ufficio centrale ispettivo.

Art. 4

(Ufficio affari interni)

1. L'Ufficio affari interni opera alle dirette dipendenze del direttore dell'Ufficio centrale ispettivo e svolge, su richiesta del Ministro dell'interno o del Capo della polizia-direttore generale della pubblica sicurezza, i seguenti compiti e funzioni:
- a) acquisizione e approfondimento info-investigativo di notizie relative a fatti o situazioni inerenti all'esecuzione degli ordini e all'attuazione delle direttive del Ministro dell'interno-autorità nazionale di pubblica sicurezza e del Capo della polizia-direttore generale della pubblica sicurezza, nonché alla verifica del corretto svolgimento delle altre attività di competenza degli uffici e organi centrali e periferici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, anche per ciò che concerne l'efficienza dei servizi e la corretta gestione amministrativo-contabile e patrimoniale;
 - b) attività informativa finalizzata all'esercizio delle funzioni ispettive e di controllo relativamente al personale dipendente;
 - c) svolgimento di approfondimenti informativi e di acquisizione di elementi rilevanti ai fini dell'attività ispettiva relativamente alle situazioni in ordine alle quali è stato disposto lo svolgimento di attività ispettive;



16 MAG. 2017

Viceprefetto dr. C. MIGLIORELLI

E' Copia Conforme
all'originale.

pag. 4 di 20



Il Ministro dell'Interno

- d) gestione della corrispondenza e dell'archivio relativamente alle attività di cui alle lettere a), b) e c).
2. All'Ufficio affari interni è preposto un primo dirigente della Polizia di Stato, per l'espletamento delle funzioni individuate ai sensi del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334.

Art. 5

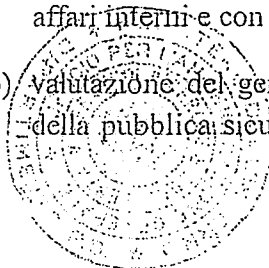
(Ufficio affari generali)

1. L'Ufficio affari generali ha competenze in materia di:
- a) trattazione degli affari generali; supporto al direttore dell'Ufficio centrale ispettivo per la pianificazione, definizione e attuazione dei programmi e degli obiettivi nell'ambito del sistema di controllo strategico e di gestione; segreteria di sicurezza; coordinamento delle attività degli Uffici di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c) e d); trattazione degli affari inerenti alla gestione delle risorse umane e alle dotazioni logistiche e strumentali assegnate all'Ufficio centrale ispettivo; gestione della corrispondenza e dell'archivio generale dell'Ufficio centrale ispettivo, fatto salvo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera d); questioni di natura tecnico-giuridica e contributi di risposta agli atti di sindacato ispettivo parlamentare; adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione;
 - b) programmazione della attività ispettiva in raccordo con l'Ufficio ispettivo e di controllo;
 - c) rapporti con i dirigenti degli uffici ai fini dello svolgimento delle attività ispettive e di controllo di cui all'articolo 2, comma 2-ter, del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208.
2. All'Ufficio affari generali è preposto un dirigente superiore della Polizia di Stato ed è assegnato un primo dirigente della Polizia di Stato, con funzione di vice direttore, per l'espletamento delle funzioni individuate ai sensi del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334.

Art. 6

(Ufficio ispettivo e di controllo)

1. L'Ufficio ispettivo e di controllo ha competenze in materia di:
- a) istruttoria delle attività ispettive, ordinarie e straordinarie, nonché raccordo con l'Ufficio affari interni e con il Corpo ispettivo;
 - b) valutazione del generale andamento degli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, anche sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi e



E' Copia Conforme
all'originale.
pag. 5 di 20

16 MAG. 2017

Vice Capo C. MIGLIORELLI



Il Ministro dell'Interno

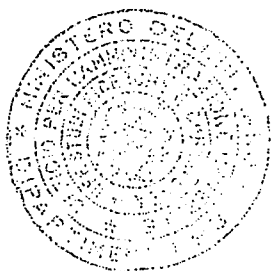
della corretta gestione patrimoniale e contabile, sulla base dell'analisi dei dati acquisiti attraverso l'attività di *auditing* o con ogni altra modalità; formulazione di indicazioni e proposte per migliorare l'assetto organizzativo e gestionale dei predetti uffici;

- c) verifica, alla luce delle risultanze acquisite, della corretta e uniforme attuazione delle procedure amministrative e operative da parte degli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza;
 - d) rilevazione di eventuali anomalie o criticità anche ai fini delle conseguenti segnalazioni ai competenti organi del Dipartimento della pubblica sicurezza.
2. All'Ufficio ispettivo e di controllo è preposto un dirigente superiore della Polizia di Stato ed è assegnato un primo dirigente della Polizia di Stato, con funzione di vice-direttore, per l'espletamento delle funzioni individuate ai sensi del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, nonché un dirigente di II fascia dell'Area I dell'Amministrazione civile dell'interno.

Art. 7

(Ufficio di vigilanza per la sicurezza nei luoghi di lavoro)

1. L'Ufficio di vigilanza per la sicurezza nei luoghi di lavoro svolge le attività di vigilanza sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro degli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, previste dall'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, avvalendosi a tal fine degli Uffici periferici di vigilanza.
2. L'Ufficio di vigilanza per la sicurezza nei luoghi di lavoro svolge i compiti e le funzioni di cui al comma 1 in collaborazione con il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per quanto di specifica competenza.
3. All'Ufficio di vigilanza per la sicurezza nei luoghi di lavoro è preposto un dirigente superiore medico della Polizia di Stato ed è assegnato un primo dirigente medico della Polizia di Stato, con funzione di vice direttore, per l'espletamento delle funzioni individuate ai sensi del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334.



16 MAG. 2017,
E' Copia Conforme
all'originale.
pag. 6 di 20

Viceprefetto G. MIGLIORELLI



Il Ministro dell'Interno

Capo III

Modifiche all'organizzazione della Direzione centrale per le risorse umane

Art. 8

(Istituzione di un'Area di staff nell'ambito della Direzione centrale)

1. All'articolo 11 del decreto del Ministro dell'interno 16 ottobre 1984, come modificato dal decreto del Ministro dell'interno 1 dicembre 1986, adottati di concerto con il Ministro del tesoro, dopo il primo comma è inserito il seguente:

“Per le esigenze di consulenza di carattere generale o per l'approfondimento di particolari questioni tecniche, giuridiche o normative concernenti l'attività degli uffici del Dipartimento della pubblica sicurezza, nonché per l'eventuale partecipazione a commissioni o a gruppi di lavoro dipartimentali, è istituita, presso la Direzione centrale per le risorse umane, un'Area di staff composta da dirigenti superiori della Polizia di Stato con funzioni di consiglieri ministeriali aggiunti. I dirigenti dell'Area di staff dipendono dal Direttore centrale per le risorse umane. L'assegnazione presso l'Area di staff è determinata in un numero massimo di 15 dirigenti superiori, per l'espletamento delle funzioni individuate ai sensi del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334.”

Art. 9

(Modifiche all'organizzazione del Servizio trattamento economico del personale e spese varie della Direzione centrale)

1. Nell'ambito del Servizio trattamento economico del personale e spese varie della Direzione centrale per le risorse umane, di cui al decreto del Ministro dell'interno 26 aprile 1993, adottato di concerto con il Ministro del tesoro, ed al decreto del Ministro dell'interno 5 marzo 2002, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è istituita la 4^a Divisione, con competenze in materia di:
 - a) gestione delle procedure informatiche relative al trattamento economico del personale della Polizia di Stato, in servizio o cessato, non elaborate dal sistema informatico MEF-NoiPA, nonché cura del costante allineamento tra la banca dati Centro Elaborazione Nazionale Amministrazione Pubblica Sicurezza (CENAPS) e quella del predetto sistema MEF-NoiPA;
 - b) trattamento e elaborazione dei dati relativi alle posizioni amministrative del personale della Polizia di Stato, per la corresponsione del trattamento economico, fisso, continuativo e accessorio, e per gli adempimenti previsti in materia di monitoraggio della spesa del personale delle pubbliche amministrazioni, nonché per l'elaborazione di documentazione e statistiche;



16 MAG. 2007

E' Copia Conforme
all'originale.
pag. 7 di 20

Viceprefetto G. MIGLIORELLI



Il Ministro dell'Interno

- c) studio, progettazione e coordinamento delle attività di integrazione dei sistemi MEF-NoiPA, CENAPS e giuridico-matricolari per le esigenze di gestione del personale della Polizia di Stato;
 - d) analisi delle esigenze e supporto nella predisposizione dei capitolati per l'acquisizione dei servizi di manutenzione evolutiva e correttiva delle procedure utilizzate.
2. Alla 4^a Divisione è preposto un primo dirigente dei ruoli del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica, per l'espletamento delle funzioni individuate ai sensi del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334.

Capo IV

Direzione centrale della polizia di prevenzione

Art. 10

(Articolazione della Direzione centrale)

1. La Direzione centrale della polizia di prevenzione, in relazione alle esigenze di coordinamento info-operativo, di impulso e supporto delle attività investigative e preventive e di monitoraggio e analisi in materia di estremismo, eversione e terrorismo, nonché di altri fenomeni sociali o economici rilevanti per l'ordine e la sicurezza pubblica, si articola in:
 - a) Servizio affari e informazioni generali;
 - b) Servizio per il contrasto dell'estremismo e del terrorismo interno;
 - c) Servizio per il contrasto dell'estremismo e del terrorismo esterno;
 - d) Segreteria del Comitato di analisi strategica antiterrorismo (CASA).

Art. 11

(Servizio affari e informazioni generali)

1. Il Servizio affari e informazioni generali provvede alla gestione degli affari generali e delle risorse umane e strumentali della Direzione centrale, alle attività di indirizzo e coordinamento info-operativo e di analisi in materia di fenomeni sociali o economici rilevanti per l'ordine e la sicurezza pubblica, nonché agli interventi speciali ad alto rischio.
2. Il Servizio si articola in tre Divisioni e un Nucleo operativo centrale di sicurezza (NOCS):



16 MAG. 2017.

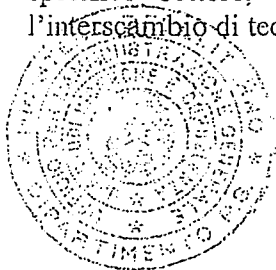
E' Copia Conforme
all'originale.

pag. 2 di 20



Il Ministro dell'Interno

- a) la 1^a Divisione (affari generali) ha competenza in materia di:
 affari generali, segreteria e supporto al Direttore centrale per la pianificazione e la definizione dei programmi e degli obiettivi, nonché per l'adozione dei provvedimenti di organizzazione interna e per il controllo di gestione; gestione della corrispondenza, degli archivi e della segreteria di sicurezza; gestione delle risorse umane della Direzione centrale e delle relazioni sindacali per gli aspetti di competenza della medesima Direzione; gestione della logistica, delle dotazioni di mezzi e dei sistemi informatici; questioni di natura tecnico-giuridica; affari del contenzioso; contributi in materia di provvedimenti normativi; approfondimenti e proposte sugli aspetti gestionali, organizzativi e ordinamentali di carattere generale delle Divisioni investigazioni generali e operazioni speciali (DIGOS) delle Questure; raccordo e comunicazione interna degli uffici; formazione e addestramento non operativo; adempimenti previsti dalla normativa in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro; adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione;
- b) la 2^a Divisione (informazioni generali) ha competenza in materia di:
 indirizzo e coordinamento delle attività investigative delle DIGOS concernenti attentati, danneggiamenti, minacce e altri eventi criminosi rilevanti per l'ordine e la sicurezza pubblica di matrice diversa da quella terroristica o eversiva; reati elettorali e contro la pubblica amministrazione, qualora gli stessi incidano sulla credibilità ed il funzionamento delle istituzioni; indirizzo e coordinamento delle attività investigative e preventive relative al fenomeno della violenza nelle competizioni sportive e raccordo delle attività delle competenti articolazioni interne delle DIGOS; elaborazione di analisi relative alla situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica in ambito territoriale per gli aspetti di competenza della Direzione centrale, alle fenomenologie sociali, economiche, occupazionali o di altra natura, ai gruppi e alle formazioni aventi riflessi sull'ordine e sulla sicurezza pubblica; associazioni segrete; rapporti con l'Ufficio centrale interforze per la sicurezza personale (UCIS); mantenimento e sviluppo, nelle materie di specifica competenza, di rapporti e relazioni con i competenti Organi ed Autorità di altri Paesi e dell'Unione Europea, nonché di altre organizzazioni internazionali; interscambio informativo con le Agenzie di informazione e sicurezza di cui alla legge 3 agosto 2007, n. 124;
- c) la 3^a Divisione (supporto investigativo) ha competenza in materia di:
 supporto tecnico-operativo alle investigazioni condotte dalle DIGOS; supporto tecnologico applicato alle investigazioni; formazione ed addestramento operativo;
- d) la 4^a Divisione (Nucleo operativo centrale di sicurezza-NOCS) ha competenza in materia di:
 interventi speciali ad alto rischio; rapporti con le Autorità e gli Organi, competenti nello specifico settore, di altri Paesi, per lo sviluppo di forme di collaborazione e per l'interscambio di tecniche operative e di programmi addestrativi.



10 MAG. 2017

E' Copie Conforme
all'originale.
pag. 5 di 20

Viceprefetto A. C. MIGLIORELLI



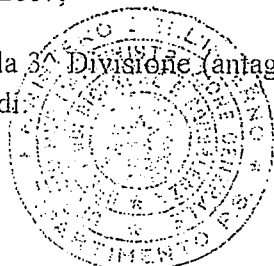
Il Ministro dell'Interno

3. Al Servizio è preposto un dirigente superiore della Polizia di Stato e a ciascuna delle Divisioni è preposto un primo dirigente della Polizia di Stato, per l'espletamento delle funzioni individuate ai sensi del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334.

Art. 12

(Servizio per il contrasto dell'estremismo e del terrorismo interno)

1. Il Servizio per il contrasto dell'estremismo e del terrorismo interno assicura l'unità di indirizzo e il coordinamento info-operativo, nonché il supporto delle attività svolte dalle DIGOS in materia di estremismo, eversione e terrorismo interno; assicura, altresì, il monitoraggio e l'analisi dei citati fenomeni.
2. Il Servizio si articola in tre Divisioni:
 - a) la 1^a Divisione (eversione e terrorismo di sinistra) ha competenza in materia di: impulso, coordinamento info-operativo e supporto delle attività investigative svolte dalle DIGOS nei confronti delle organizzazioni terroristiche e eversive di matrice anarco-insurrezionalista e marxista-leninista; analisi di documenti e pubblicazioni relativi ad organizzazioni terroristiche e eversive di matrice anarchica e marxista-leninista e conseguenti attività finalizzate alla prevenzione dei reati riconducibili alle predette formazioni; rapporti con la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, nonché con le Procure Distrettuali; mantenimento e sviluppo, nelle materie di specifica competenza, di rapporti e relazioni, di natura informativa e operativa, con i competenti Organi e Autorità di altri Paesi e dell'Unione Europea, nonché di altre organizzazioni internazionali; interscambio informativo con le Agenzie di informazione e sicurezza di cui alla legge 3 agosto 2007, n. 124;
 - b) la 2^a Divisione (antagonismo di sinistra) ha competenza in materia di: monitoraggio e analisi delle attività dei movimenti e sodalizi di estrema sinistra; supporto alla relativa azione di contrasto; attività informativa finalizzata alla prevenzione dei reati in materia di ordine pubblico e conseguenti indirizzo e coordinamento info-operativo delle attività di competenza delle DIGOS; movimenti ambientalisti e animalisti; impulso e coordinamento delle attività info-investigative svolte dalle DIGOS in occasione di mobilitazioni indette dal movimento antagonista; mantenimento e sviluppo, nelle materie di specifica competenza, di rapporti e relazioni con i competenti Organi e Autorità di altri Paesi e dell'Unione Europea, nonché di altre organizzazioni internazionali; interscambio informativo con le Agenzie di informazione e sicurezza di cui alla predetta legge n. 124 del 2007;
 - c) la 3^a Divisione (antagonismo - eversione e terrorismo di destra) ha competenza in materia di:



10 MAG 2017
E' Copia Conforme
all'originale.
pag. 10 di 20

Viceprefetto dr. G. MICLIORELLI



Il Ministro dell'Interno

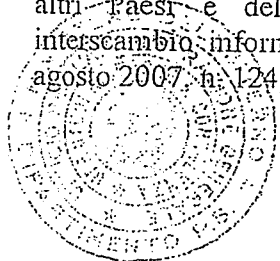
monitoraggio e analisi delle attività dei movimenti e sodalizi di estrema destra; supporto alla relativa azione di contrasto; attività informativa finalizzata alla prevenzione dei reati in materia di ordine pubblico e conseguenti indirizzo e coordinamento info-operativo delle attività di competenza delle DIGOS; monitoraggio e analisi degli episodi di discriminazione e intolleranza e rapporti con gli organismi nazionali ed internazionali di riferimento; impulso e coordinamento info-operativo delle attività investigative svolte dalle DIGOS nei confronti delle organizzazioni terroristiche e eversive di destra, nonché dei gruppi che perseguono con metodi violenti l'obiettivo di attentare all'unità, indipendenza e integrità dello Stato; analisi e documentazione su organizzazioni terroristiche e eversive di destra e relative attività finalizzate alla prevenzione dei reati riconducibili ai predetti sodalizi; rapporti con la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, nonché con le Procure Distrettuali; mantenimento e sviluppo, nelle materie di specifica competenza, di rapporti e relazioni, di natura informativa e operativa, con i competenti Organi e Autorità di altri Paesi e dell'Unione Europea, nonché di altre organizzazioni internazionali; interscambio informativo con le Agenzie di informazione e sicurezza di cui alla citata legge n. 124 del 2007.

3. Al Servizio è preposto un dirigente superiore della Polizia di Stato e a ciascuna delle Divisioni è preposto un primo dirigente della Polizia di Stato, per l'espletamento delle funzioni individuate ai sensi del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334.

Art. 13

(Servizio per il contrasto dell'estremismo e del terrorismo esterno)

1. Il Servizio per il contrasto dell'estremismo e del terrorismo esterno provvede alle attività di indirizzo e coordinamento info-operativo, a quelle di impulso e supporto delle attività investigative svolte dalle DIGOS e alle attività di monitoraggio e analisi in materia di estremismo, radicalizzazione e terrorismo internazionali, nonché alle relazioni e iniziative di cooperazione internazionale.
2. Il Servizio si articola in tre Divisioni:
 - a) la 1^a Divisione (antiterrorismo internazionale) ha competenza in materia di: impulso e coordinamento info-operativo delle attività investigative svolte dalle DIGOS nei confronti delle organizzazioni terroristiche internazionali; analisi della minaccia a supporto della definizione delle strategie e dell'azione di contrasto in materia di terrorismo internazionale; rapporti con la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo nonché con le Procure Distrettuali; mantenimento e sviluppo, nelle materie di specifica competenza, di rapporti e relazioni, di natura informativa e operativa, con i competenti Organi e Autorità di altri Paesi e dell'Unione Europea, nonché di altre organizzazioni internazionali; interscambio informativo con le Agenzie di informazione e sicurezza di cui alla legge 3 agosto 2007, n. 124;



16 MAG. 2017
E' Copia Conforme
all'originale.
pag. 11 di 20

Viceprefetto G. MULLIGELLI



Il Ministro dell'Interno

b) la 2^a Divisione (prevenzione della radicalizzazione - estremismo violento) ha competenza in materia di:

individuazione di soggetti o contesti ambientali che rappresentano un pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza dello Stato; studio, analisi, scambio delle buone prassi e implementazione di progetti per la prevenzione della radicalizzazione religiosa e dell'estremismo violento; formulazione dei pareri di competenza della Direzione centrale nell'ambito del procedimento per la concessione della cittadinanza italiana; mantenimento e sviluppo, nelle materie di specifica competenza, di rapporti e relazioni, con i competenti Organi e Autorità di altri Paesi e dell'Unione Europea, nonché di altre organizzazioni internazionali; interscambio informativo con le Agenzie di informazione e sicurezza di cui alla predetta legge n. 124 del 2007;

c) la 3^a Divisione (relazioni e iniziative di cooperazione internazionale) ha competenza in materia di:

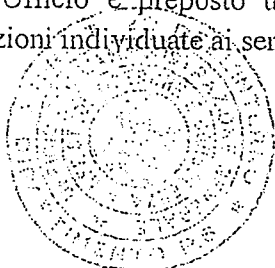
partecipazione ai fori di cooperazione in ambito europeo e internazionale, di carattere bilaterale e multilaterale, per lo studio, l'analisi, lo scambio delle buone prassi e lo sviluppo degli strumenti comuni, anche normativi, di prevenzione e contrasto della minaccia terroristica; gestione delle relazioni con Europol e Interpol, per i profili di cooperazione strategica e operativa, e con l'Accademia europea di polizia (CEPOL), per gli aspetti di aggiornamento specialistico del personale; partecipazione ai consessi nazionali e internazionali di analisi strategica per il contrasto al finanziamento del terrorismo; rapporti con la Divisione SIRENE della Direzione centrale della polizia criminale e con gli organismi competenti in materia di sistema informativo Schengen; rapporti con i funzionari/ufficiali di collegamento e con gli esperti per la sicurezza.

3. Al Servizio è preposto un dirigente superiore della Polizia di Stato e a ciascuna delle Divisioni è preposto un primo dirigente della Polizia di Stato, per l'espletamento delle funzioni individuate ai sensi del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334.

Art. 14

(Segreteria del Comitato di analisi strategica antiterrorismo)

1. La Segreteria del Comitato di analisi strategica antiterrorismo (CASA), posta alle dirette dipendenze del Direttore centrale, provvede alle attività istruttorie e preparatorie delle sedute del predetto organismo, nonché alle analisi dei dati e delle informazioni emerse nel corso delle citate riunioni e agli adempimenti conseguenti alle determinazioni assunte dal medesimo Comitato; gestione dei gruppi tecnici di supporto al CASA.
2. All'Ufficio è preposto un primo dirigente della Polizia di Stato, per l'espletamento delle funzioni individuate ai sensi del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334.



16 MAG. 2017
E' Copia Conforme
all'originale.
pag. 12 di 20

Viceprefetto *M. G. MIGLIORELLI*



Il Ministro dell'Interno

Capo V Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato

Art. 15

(Articolazione della Direzione centrale)

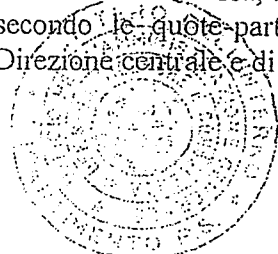
1. La Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato, in relazione alle esigenze di coordinamento informativo anticrimine, indirizzo e raccordo info-operativo delle attività investigative e di controllo del territorio svolte dagli uffici della Polizia di Stato, nonché di coordinamento e di supporto centrale delle attività di polizia scientifica, si articola in:
 - a) Ufficio affari generali;
 - b) Servizio centrale operativo;
 - c) Servizio controllo del territorio;
 - d) Servizio polizia scientifica;
 - e) Servizio centrale anticrimine.

Art. 16

(Ufficio affari generali)

1. L'Ufficio affari generali ha competenza in materia di:

affari generali della Direzione centrale; segreteria e supporto al Direttore centrale per la pianificazione, definizione ed attuazione dei programmi e degli obiettivi nell'ambito del sistema del controllo strategico e di gestione; segreteria di sicurezza; funzione di coordinamento delle attività dei Servizi; affari connessi alle esigenze della Direzione centrale per quanto concerne la gestione delle risorse umane e le connesse questioni sindacali, la formazione professionale e l'aggiornamento del personale, le dotazioni logistiche e strumentali, il raccordo delle procedure informatiche ed il relativo supporto tecnico; gestione della corrispondenza e dell'archivio generale della Direzione centrale; cura delle attività di comunicazione interna ed esterna della Direzione centrale; questioni di natura tecnico-giuridica; contributi in materia di provvedimenti normativi e per la risposta ad atti di sindacato parlamentare; adempimenti previsti dalla normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; funzioni connesse alle attività inerenti al sistema di gestione della qualità e *audit*; ufficio del consegnatario; supporto al Direttore ai fini della definizione del piano di fabbisogno della Direzione centrale funzionale all'acquisto di beni, servizi e materiale di facile consumo occorrenti alla stessa, a cura delle altre articolazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, secondo le quote parti delle risorse finanziarie ordinarie assegnate per le esigenze della Direzione centrale e di quelle connesse ai finanziamenti europei.



16 MAG. 2017
E' Copia Conforme
all'originale.
pag. 13 di 20

Viceprefetto di P. MIGLIORRELLI



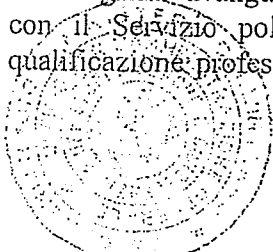
Il Ministro dell'Interno

2. All'Ufficio affari generali è preposto un primo dirigente della Polizia di Stato, per l'espletamento delle funzioni individuate ai sensi del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334.

Art. 17

(Servizio centrale operativo)

1. Il Servizio centrale operativo assicura le attività investigative in tema di criminalità organizzata e di gravi fenomenologie delinquenziali, anche attraverso il coordinamento delle attività svolte dalle Squadre mobili territoriali.
2. Il Servizio si articola in quattro Divisioni:
 - a) la 1^a Divisione ha competenza in materia di:
attività informativa, investigativa e operativa nelle indagini concernenti i delitti di criminalità organizzata italiana di tipo mafioso, anche nelle sue proiezioni internazionali e di infiltrazione nel circuito economico finanziario; attività di supporto investigativo, impulso, raccordo informativo e coordinamento delle Squadre mobili, per l'azione di contrasto alla criminalità organizzata italiana di tipo mafioso e alle sue infiltrazioni, nonché per la connessa ricerca dei latitanti più pericolosi; coordinamento delle attività investigative in materia di giochi e scommesse;
 - b) la 2^a Divisione ha competenza in materia di:
attività informativa, investigativa e operativa nelle indagini concernenti i delitti di criminalità comune e organizzata, italiana e straniera, anche nelle loro proiezioni internazionali e di infiltrazioni nel circuito economico finanziario; attività di supporto investigativo, impulso, raccordo informativo e coordinamento delle Squadre mobili, per l'azione di contrasto alla criminalità organizzata straniera, alle associazioni finalizzate al traffico illecito di sostanze stupefacenti, alla tratta di esseri umani, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nonché alle altre più gravi forme di criminalità, violenza di genere, femminicidio, reati in danno dei minori e criminalità minorile; attività di ricerca dei latitanti più pericolosi negli specifici settori; coordinamento e impulso delle indagini sui delitti insoliti; attività informativa, investigativa e coordinamento delle Squadre mobili nell'attività di contrasto per i reati commessi nell'ambito esoterico-religioso;
 - c) la 3^a Divisione ha competenza in materia di:
affari generali del Servizio; organizzazione e gestione delle risorse umane e tecnologiche a disposizione del Servizio per il supporto tecnico-logistico della 1^a e della 2^a Divisione, nonché delle Squadre mobili; impiego sul territorio, per esigenze investigative, di mezzi tecnologici d'avanguardia e di professionalità esclusive e specialistiche in stretto raccordo con il Servizio polizia scientifica; supporto informatico alle attività investigative e qualificazione professionale degli operatori del Servizio centrale operativo e delle Squadre



16 MAG. 2017
E' Copia Conforme
all'originale.
pag. 14 di 20

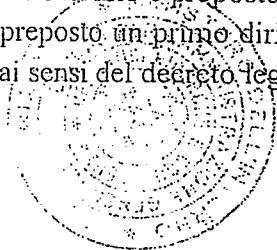
Viceprefetto G. DONIGLIORELLI



Il Ministro dell'Interno

mobili; cura dei profili di professionalizzazione degli agenti sotto copertura di tutta la Polizia di Stato impiegati per il contrasto alla criminalità di matrice non terroristica; attività inerenti alla partecipazione ai fori internazionali e ai tavoli di lavoro di rilevanza operativa, nonché al Gruppo integrato interforze ricerca latitanti; gestione del numero verde per le mutilazioni genitali femminili ai sensi dell'articolo 5 della legge 9 gennaio 2006, n. 7;

- d) la 4^a Divisione ha competenza in materia di:
attività di raccolta, sviluppo e valutazione dei dati investigativi finalizzata all'analisi operativa funzionale all'attività di contrasto di competenza della 1^a e della 2^a Divisione del Servizio e delle Squadre mobili.
3. La 1^a e la 2^a Divisione costituiscono servizi centrali della Polizia di Stato, ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e dell'articolo 8 del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82. Nelle materie di rispettiva competenza, curano gli adempimenti connessi all'esercizio delle facoltà e dei poteri di cui agli articoli 16, in materia di colloqui investigativi, e 25-ter, in materia di intercettazioni preventive, del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, nonché le attività in materia di attività sotto-copertura previste dall'articolo 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146. Concorrono nelle attività investigative svolte dalle Squadre mobili, nei casi di particolare complessità, riguardanti anche organizzazioni criminali che operano nell'ambito di più distretti di Corte d'Appello o con collegamenti internazionali, per lo svolgimento di accertamenti che richiedono l'impiego di risorse investigative specializzate ovvero l'impiego di mezzi tecnologici d'avanguardia.
 4. Per le attività di competenza, il Servizio centrale operativo cura i rapporti con la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, con la Direzione investigativa antimafia e con gli altri Servizi centrali delle altre forze di polizia.
 5. In seno al Dipartimento della pubblica sicurezza, il Servizio centrale operativo cura il raccordo info-investigativo con gli altri uffici centrali interessati, nell'ambito delle attività di contrasto alla criminalità organizzata, comune e di tipo mafioso, ovvero di fenomenologie criminali di rilievo.
 6. Il Servizio centrale operativo si avvale delle Squadre mobili delle Questure per il raccordo informativo con gli altri organi investigativi territoriali della Polizia di Stato.
 7. Al Servizio è preposto un dirigente superiore della Polizia di Stato e a ciascuna delle Divisioni è preposto un primo dirigente della Polizia di Stato, per l'espletamento delle funzioni individuate ai sensi del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334.



16 MAG. 2017
E' Copia Conforme
all'originale.
pag. 15 di 20

[Handwritten signature]



Il Ministro dell'Interno

Art. 18

(Servizio polizia scientifica)

1. Il Servizio polizia scientifica assicura la ricerca e lo sviluppo tecnico-scientifico, l'indirizzo e il coordinamento delle attività della polizia scientifica svolte dalla Polizia di Stato.
2. Il Servizio si articola in quattro divisioni:
 - a) la 1^a Divisione ha competenza in materia di:
affari generali del Servizio; attività di pianificazione e gestione delle risorse umane e delle dotazioni tecnologiche per il supporto delle attività di settore; propulsione, indirizzo e coordinamento delle attività delle articolazioni periferiche; elaborazione di processi e progetti interni, formazione professionale ed aggiornamento del personale operante nel settore; trasferimento tecnologico e relazioni internazionali; gestione della qualità per le certificazioni dei laboratori;
 - b) la 2^a Divisione ha competenza in materia di:
identità preventiva e connessa gestione dell'archivio del Casellario centrale d'identità; identità giudiziaria; evidenziazione delle impronte latenti; gestione operativa del Sistema automatizzato per il riconoscimento delle impronte digitali (AFIS), configurazione delle applicazioni e cura dei relativi servizi di interoperabilità con gli altri sistemi informatici nazionali, europei ed internazionali finalizzati all'interscambio delle impronte digitali e di altre informazioni identificative previste dai rispettivi accordi; gestione del Sotto sistema anagrafico (SSA); identità grafica e falso documentale e connessa gestione del Sistema informatico documenti autentici e falsi (SIDAF); coordinamento delle attività di laboratorio svolte in materia dai Gabinetti di polizia scientifica (nel prosieguo solo Gabinetti) interregionali e regionali; punto di accesso nazionale al sistema EURODAC, individuato ai sensi del regolamento (UE) n. 603/2013 del Parlamento e del Consiglio del 26 giugno 2013; punto di contatto nazionale per il Sistema documenti falsi e autentici on-line (FADO);
 - c) la 3^a Divisione ha competenza in materia di:
indagini biologiche, genetica forense, biologia generale e analisi DNA; indagini sulle droghe; indagini su esplosivi e materiali infiammabili; indagini merceologiche; medicina legale e psicologia applicata alla criminalistica; coordinamento delle attività di laboratorio svolte in materia dai Gabinetti interregionali e regionali;
 - d) la 4^a Divisione ha competenza in materia di:
indagini elettroniche; indagini balistiche e sui residui dello sparo; coordinamento delle attività di laboratorio svolte in materia dai Gabinetti interregionali e regionali; unità per l'analisi del crimine violento (UACV).
3. Per l'espletamento delle funzioni individuate ai sensi del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, al Servizio è preposto un dirigente superiore dei ruoli del personale della Polizia di Stato



13 MAR 2017
E' Copia Conforme
all'originale.
pag. 16 di 20

Viceprefetto dr. G. MIGLIORELLI



Il Ministro dell'Interno

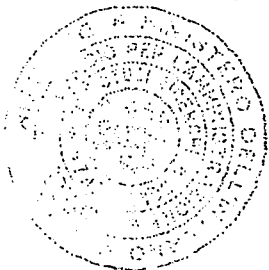
che espleta funzioni di polizia. Alla 1^a e alla 2^a divisione sono preposti primi dirigenti dei ruoli del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia; alla 3^a e 4^a Divisione sono preposti primi dirigenti dei ruoli del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica.

4. Dal Servizio dipendono gerarchicamente i Gabinetti interregionali e regionali, i quali costituiscono articolazioni territoriali del medesimo Servizio. Il Servizio si avvale dei Gabinetti interregionali e regionali anche per il raccordo informativo ed il supporto del coordinamento operativo con i Gabinetti provinciali e i Posti di fotosegnalamento e documentazione.

Art. 19

(Servizio controllo del territorio)

1. Il Servizio controllo del territorio assicura l'uniformità di indirizzo e lo sviluppo dei servizi di prevenzione generale e controllo del territorio svolti dalla Polizia di Stato, nonché la formazione del relativo personale.
2. Il Servizio si articola in due Divisioni:
 - a) la 1^a Divisione ha competenza in materia di:
affari generali del Servizio; attività di raccordo informativo con gli Uffici prevenzione generale e soccorso pubblico e gli Uffici controllo del territorio delle Questure; analisi finalizzata alla ricerca e all'elaborazione di strategie per lo sviluppo del sistema generale di prevenzione e controllo del territorio e per l'elaborazione di progettualità innovative nel settore della prevenzione, comprensive dei progetti dell'Unione europea attinenti al citato settore; predisposizione delle direttive operative di settore; studio e proposte di iniziative e programmi per la formazione, qualificazione e aggiornamento professionale del personale impiegato nello specifico settore; individuazione delle modalità di impiego operativo e delle dotazioni delle Unità di primo intervento antiterrorismo (UOPI) e relativa gestione operativa; monitoraggio delle esigenze di attrezzature e di dotazioni da impiegare nei servizi di controllo del territorio; individuazione delle caratteristiche dei mezzi e degli equipaggiamenti per ottimizzare i servizi di controllo del territorio;
 - b) la 2^a Divisione ha competenza in materia di:
direzione, pianificazione, impiego e raccordo info-operativo dei Reparti prevenzione crimine e monitoraggio dell'attività svolta sul territorio nazionale; attività connesse alla gestione del personale, alle dotazioni di mezzi e equipaggiamenti dei Reparti prevenzione crimine, agli aspetti di carattere logistico e alla sfera delle relazioni sindacali.



16 MAG. 2017

E' Copia Conforme
all'originale.
pag. 17 di 20

[Handwritten signature]



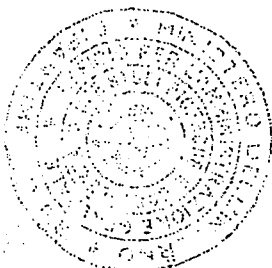
Il Ministro dell'Interno

3. Al Servizio è preposto un dirigente superiore della Polizia di Stato e a ciascuna delle Divisioni è preposto un primo dirigente della Polizia di Stato, per l'espletamento delle funzioni individuate ai sensi del decreto legislativo 5 ottobre 2000 n. 334.
4. Dal Servizio dipendono gerarchicamente i Reparti prevenzione crimine, i quali costituiscono articolazioni territoriali dello stesso Servizio.

Art. 20

(Servizio centrale anticrimine)

1. Il Servizio centrale anticrimine assicura l'indirizzo e il coordinamento delle attività anticrimine e di interscambio informativo di competenza della Polizia di Stato anche per ciò che concerne l'analisi di natura predittiva dei fenomeni di criminalità.
2. Il Servizio si articola in due Divisioni:
 - a) la 1^a Divisione ha competenza in materia di:
affari generali del Servizio; raccolta, studio e analisi delle informazioni e dei dati forniti dalle Questure sull'azione di prevenzione e contrasto della Polizia di Stato nei confronti della criminalità organizzata e comune, ivi compresi i fenomeni delinquenziali riguardanti i minori, anche ai fini della redazione di contributi e relazioni periodiche, nonché per l'elaborazione delle linee strategiche d'intervento anticrimine; pareri su protocolli in materia di prevenzione e contrasto di fenomeni criminali; partecipazione a fori internazionali e tavoli di lavoro di rilevanza non operativa; raccordo e coordinamento delle attività degli uffici minori;
 - b) la 2^a Divisione ha competenza in materia di:
attività concernenti le misure di prevenzione personali e patrimoniali; attività informative per l'applicazione e la proroga dello speciale regime di detenzione di cui all'articolo 41 bis della legge 26 luglio 1975, n. 354.
3. Al Servizio è preposto un dirigente superiore della Polizia di Stato e a ciascuna delle divisioni è preposto un primo dirigente della Polizia di Stato, per l'espletamento delle funzioni individuate ai sensi del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334.



16 MAR 2011

E' Copia Conforme
all'originale.
pag. 48 di 90

Vicepresidente G. MIGLIORELLI



Il Ministro dell'Interno

Capo VI Disposizioni finali e transitorie

Art. 21

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il Dipartimento della pubblica sicurezza provvede agli adempimenti di cui al presente decreto con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, anche attraverso la diminuzione dei posti di funzione di consigliere ministeriale aggiunto e di vice consigliere ministeriale, fermo restando il numero massimo dei dirigenti della Polizia di Stato impiegati nell'ambito degli uffici del medesimo Dipartimento.

Art. 22

(Entrata in vigore e abrogazioni)

1. Il presente decreto entra in vigore trascorsi sessanta giorni dalla data di registrazione presso la Corte dei Conti. I relativi provvedimenti attuativi sono adottati nei successivi trenta giorni dalla data di entrata in vigore.
2. A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto sono abrogati e cessano di avere efficacia i seguenti provvedimenti:
 - a) i decreti del Ministro dell'interno 16 gennaio 1996 e 25 giugno 1998, adottati di concerto con il Ministro del tesoro, concernenti la determinazione delle competenze e l'articolazione organizzativa dell'Ufficio centrale ispettivo del Dipartimento della pubblica sicurezza;
 - b) il decreto del Ministro dell'interno 6 settembre 1999, adottato di concerto con il Ministro del tesoro, concernente la determinazione delle competenze e l'articolazione organizzativa del Servizio polizia scientifica;
 - c) gli articoli 5 e 6 del decreto del Ministro dell'interno 25 ottobre 2000, adottato di concerto con il Ministro del tesoro, concernenti la determinazione delle competenze e l'articolazione organizzativa, rispettivamente, del Servizio centrale operativo e del Servizio controllo del territorio;
 - d) il decreto del Ministro dell'interno 6 maggio 2004, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente la determinazione delle competenze e l'articolazione organizzativa della Direzione centrale della polizia di prevenzione.



16 MAG. 2017
E' Copia Conforme
all'originale.
pag. 19 di 20

Viceprefetto dr. G. NIGLIORELLI



Il Ministro dell'Interno

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma,

IL MINISTRO DELL'INTERNO

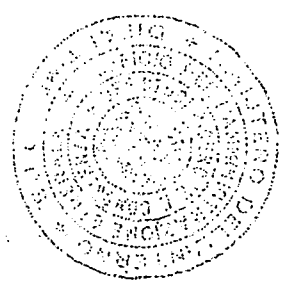
IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Luca Cordero

Paolo

11/05/2017
985
IL CONSIGLIERE
(Dott. Giovanni Zotta)

Giovanni Zotta



16 MAG. 2017

E' Copia Conforme
all'originale.
pag. 20 di 20

Viceprefetto dr. G. MIGLIORELLI
G. Migliorelli